



CODICI

Tipo scheda OAC

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000058

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto Rotella Domenico detto Mimmo Rotella

Dati anagrafici 1918/ 2006

Sigla per citazione S08/00010673

Ruolo esecutore

OGGETTO

OGGETTO

Definizione collage

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Identificazione del soggetto viso femminile

Titolo dell'opera Viso trasparente

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO

Comune	Bologna
Località	Bologna
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Denominazione	MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
Denominazione spazio viabilistico	Via Don Giovanni Minzoni, 14
Specifiche	primo piano

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	7914/d
--------	--------

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	2637
--------	------

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX
--------	---------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1961
----	------

A	1961
---	------

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO

Materiali, tecniche, strumentazione	tela/ décollage
-------------------------------------	-----------------

MISURE

Unità	cm
-------	----

Altezza	75
---------	----

Larghezza	62
-----------	----

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Tecnica di scrittura	a pennello
----------------------	------------

Posizione	in basso leggermente disassato
-----------	--------------------------------

Trascrizione	Rotella
--------------	---------

Mimmo (Domenico) Rotella (Catanzaro 1918 – Milano, 2006), conclusa la scuola media, nel 1933, si sposta a Napoli per intraprendere gli studi artistici, ma ottenuto un impiego al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, nel 1941, si trasferisce a Roma. Resta nella capitale solo per un breve periodo, perché viene richiamato alle armi. Nel '44 lascia l'esercito ed ottiene il diploma al Liceo Artistico di Napoli. Tra il 1944 e il 1945 insegna Disegno a Catanzaro. Nel 1945 è nuovamente a Roma e, dopo gli inizi figurativi e le prime sperimentazioni, inizia a dipingere quadri neo-geometrici. Nel 1947 partecipa alle prime esposizioni: la Mostra Sindacale di Arti Figurative e quella, annuale, dell'Art Club. Nel 1949 si dedica ad esperimenti di poesia fonetica, che denomina epistaltica (un neologismo insensato). Nello stesso anno ne redige il Manifesto (pubblicato da L. Sinisgalli in "Civiltà delle macchine", 1955). La prima mostra personale, con opere astratto-geometriche, nel 1951, presso la Galleria Chiurazzi di Roma, non riscuote il favore della critica. Nel 1951 ha un primo contatto con l'arte francese esponendo a Parigi al Salon des Realistés Nouvelles. Tra il 1951 ed il 1952, ottiene l'assegnazione di una borsa di studio da parte della Fullbright Foundation, che gli permette di recarsi negli Stati Uniti in qualità di "Artist in Residence", all'Università di Kansas City. Sempre nel 1952 realizza la seconda personale alla Rockhill Nelson Gallery di Kansas City. Negli Stati Uniti ha l'opportunità di conoscere i rappresentanti delle nuove correnti artistiche: Robert Rauschenberg, Oldenburg, Twombly, Jackson Pollock e Kline. Nel 1953, soffre di una crisi, durante la quale interrompe la produzione pittorica. Ormai convinto che non ci sia più niente da fare di nuovo nell'arte, ha improvvisamente quella che egli definisce "illuminazione Zen": la scoperta del manifesto pubblicitario come espressione artistica della città. Così nasce il décollage (all'inizio collage): incolla sulla tela pezzi di manifesti strappati per strada, adottando il collage dei cubisti e contaminandolo con la matrice dadaista del ready made. Nel 1955, a Roma, nella mostra "Esposizione d'arte attuale", espone per la prima volta il 'manifesto lacerato'. In seguito, pratica il cosiddetto doppio décollage: il manifesto staccato prima dal cartellone, poi, strappato in laboratorio. In quegli anni si serve anche dei retro d'affiche, adoperando i manifesti dalla parte incollata e ricavandone opere non figurative e monocrome. I primi riconoscimenti arrivano nel 1956 con il Premio Graziano e nel 1957 con il Premio Battistoni e della Pubblica Istruzione. Con la serie Cinecittà, del 1958, seleziona figure e volti delle pubblicità cinematografiche orientando la produzione verso opere di tipo maggiormente figurativo. Alla fine degli anni '50, Rotella, è etichettato dalla critica come strappamanifesti o pittore della carta incollata. Di notte, strappa non solo manifesti, ma anche pezzi di lamiera dalle intelaiature delle zone d'affissione del Comune di Roma. Nel 1958 riceve a Roma la visita del critico francese Pierre Restany, con il

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Formato jpg

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009

Nome Guglielmo M.

ANNOTAZIONI

Link

[Archivio Mimmo Rotella|http://www.arteconomy24.ilsole24ore.com/news/cultura-tempo-libero/2008/04/rotella.php?uuid=6c070f08-027b-11dd-9bb5-00000e251029](http://www.arteconomy24.ilsole24ore.com/news/cultura-tempo-libero/2008/04/rotella.php?uuid=6c070f08-027b-11dd-9bb5-00000e251029)